

## MOZIONE

La Camera dei Deputati/Il Senato della Repubblica

premesso che:

- nel mondo ci sono circa 639 milioni di armi leggere ed ogni anno ne vengono prodotte altre 8 milioni;
- la diffusione incontrollata di armi leggere è un forte elemento di insicurezza tanto che ogni giorno milioni di donne, di uomini e di bambini vivono nel terrore della violenza armata, ed ogni minuto uno di loro resta ucciso; l'International Action Network on Small Arms (Iansa) stima che dall'inizio dell'anno siano state uccise con armi da fuoco oltre 120.000 persone
- le armi proliferano liberamente in molte zone attraversate dai conflitti;
- ogni anno in Africa, Asia, Medio Oriente e America Latina si spendono mediamente 22 miliardi di dollari per l'acquisto di armi, una somma che avrebbe permesso a questi paesi di mettersi in linea con gli obiettivi di sviluppo del millennio come l'eliminazione dell'analfabetismo (costo stimato in 10 miliardi di dollari l'anno) e nella riduzione della mortalità infantile e materna (costo stimato in 12 miliardi di dollari l'anno);
- mentre, dopo l'11 settembre 2001, uno dei principali obiettivi di molte nazioni è la "guerra al terrorismo" sempre le stesse nazioni spesso vendono armi senza troppi controlli, armi che a volte giungono proprio nelle mani dei terroristi;
- nel luglio 2006 si terrà a New York la seconda Conferenza dell'ONU sui traffici illeciti di armi leggere in tutti i suoi aspetti;
- secondo Small Arms Survey, l'Italia è stata nel 2001 il secondo esportatore al mondo di armi leggere e di piccolo calibro. L'Istituto Ricerche Internazionali Archivio Disarmo ha stimato sui dati ISTAT che tra il 1999 ed il 2003 l'Italia ha esportato armi ad uso "civile e sportivo" per un valore di 1 miliardo e 568 milioni di euro (pari ad un terzo del totale delle armi esportate nello stesso periodo), in alcuni casi le armi sono destinate a paesi ripetutamente accusati di gravi violazioni dei diritti umani;
- mentre con la legge 185/90 l'autorizzazione all'export deve essere concessa direttamente dal Ministero degli Esteri e della Difesa con la legge 110/75 che disciplina le armi ad uso "civile e sportivo" come pistole, revolver, fucili e carabine, concepiti per l'uso sportivo o l'autodifesa sono previsti controlli e sanzioni meno rigorosi;

impegna il Governo:

- a livello internazionale a contribuire alla promulgazione di un Trattato Internazionale sul Commercio degli armamenti come proposto dalla Campagna internazionale Control Arms ed a ratificare il Protocollo delle Nazioni Unite sulle Armi da Fuoco entrato in vigore nel 2005;
- a livello europeo ad agire per il miglioramento del Codice di Condotta Europeo sull'export di armamenti rendendolo vincolante e sanzionando le nazioni che lo violano;
- a livello nazionale a promuovere una iniziativa legislativa sull'esportazione di armi leggere ad uso civile, sportivo e per corpi di polizia ispirata a principi e controlli all'export analoghi a quelli previsti dalla legge 185/90, prevedendo sanzioni adeguate in caso di violazione e migliorando gli standard di trasparenza e di informazione al Parlamento;
- a promuovere una iniziativa legislativa nazionale sugli intermediari internazionali di armi da fuoco come previsto dalla Posizione Comune del Consiglio dell'Unione Europea del 23 giugno 2003;
- a vincolare gli accordi di cooperazione militari tra Stati ai divieti e ai criteri imposti dall'articolo 1 della legge 185/90 sul commercio delle armi.

Camera:

Silvana Pisa (DS), Pierluigi Castagnetti (Margherita), Flavio Rodeghiero (Lega), Franco Giordano (PRC), Maura Cossutta (PdCI), Alfonso Pecoraro Scanio (Verdi), Publio Fiori (Misto), Salvatore Adduce (DS), Fulvia Bandoli (DS), Katia Belillo (PdCI), Giovanni Bellini (DS), Giovanni Bianchi (Margherita), Marco Boato (Verdi), Gloria Buffo (DS), Mauro Bulgarelli (Verdi), Valerio Calzolaio (DS), Francesco Carboni (DS), Massimo Cialente (DS), Laura Cima (Verdi), Paolo Cento (Verdi),

Margherita Coluccini (DS), Famiano Crucianelli (DS), Elettra Deiana (PRC), Eugenio Duca (DS), Titti De Simone (PRC), Pietro Folena (PRC), Marco Fumagalli (DS), Renato Galeazzi (DS), Pietro Gasperoni (DS), Luigi Giacco (DS), Alfonso Gianni (PRC), Giuseppe Giulietti (DS), Alfiero Grandi (DS), Franco Grillini (DS), Carlo Leoni (DS), Marco Lion (Verdi), Giovanni Lolli (DS); Marcella Lucidi (DS), Mimmo Lucà (DS), Ramon Mantovani (PRC), Luca Marcora (Margherita), Andrea Martella (DS), Alessandro Maran (DS), Pietro Maurandi (DS), Graziella Mascia (PRC), Maria Celeste Nardini (PRC), Giorgio Panattoni (DS), Roberta Pinotti (DS), Giuliano Pisapia (PRC), Marilde Provera (PRC), Ermete Realacci (Margherita), Antonio Rusconi (Margherita), Giovanni Russo Spena (PRC), Piero Ruzzante (DS), Ettore Rosato (Margherita), Carla Rocchi (Margherita), Alba Sasso (DS), Roberto Sciacca (DS), Walter Tocci (DS), Titti Valpiana (PRC), Luana Zanella (Verdi), Katia Zanotti (DS).

Senato:

Francesco Martone (PRC), Tana De Zulueta (Verdi), Nuccio Iovene (DS), Tino Bedin (Margherita), Luigi Malabarba (PRC), Tommaso Sodano (PRC), Natale Ripamonti (Verdi), Oskar Peterlini (Aut), Luigi Viviani (DS), Anna Donati (Verdi), Aleandro Longhi (DS), Leopoldo Di Girolamo (DS), Antonello Falomi (Cantiere), Paolo Brutti (DS), Giampaolo Zancan (Verdi), Alberto Monticone (Margherita), Nando Dalla Chiesa (Margherita), Alberto Maritati (DS), Fabio Baratella (DS), Giovanni Battaglia (DS), Piero Di Siena (DS), Antonio Rotondo (DS), Antonio Pizzinato (DS), Loredana De Petris (Verdi), Fiorello Cortiana (Verdi), Gianfranco Pagliarulo (Com), Luigi Marino (Com), Massimo Bonavita (DS), Daria Bonfietti (DS), Alessandro Battisti (Margherita), Pierluigi Petrini (Margherita), Angelo Flammia (DS), Stefano Boco (Verdi), Walter Vitali (DS), Achille Occhetto (Cant), Livio Togni (PRC), Loris Maconi (DS), Elidio De Paoli (Lal), Francesco Carella (Verdi)